



# ilRiflessodellaNotizia



## N. 7

Cronaca Fano /pag. 6

### Spazio Abele



### Marche Multiservizi, decide il pubblico o il privato?



Cronaca Pesaro /pag. 4

### La guerra che piace

Slalom speciale /pag. 11



Cronaca Fano /pag. 6

### Cooperativa NoiEnergEtica



### Perché l'arte?

Filosoficamente /pag. 10



### Intelligenza artificiale

Cronaca Pesaro /pag. 5



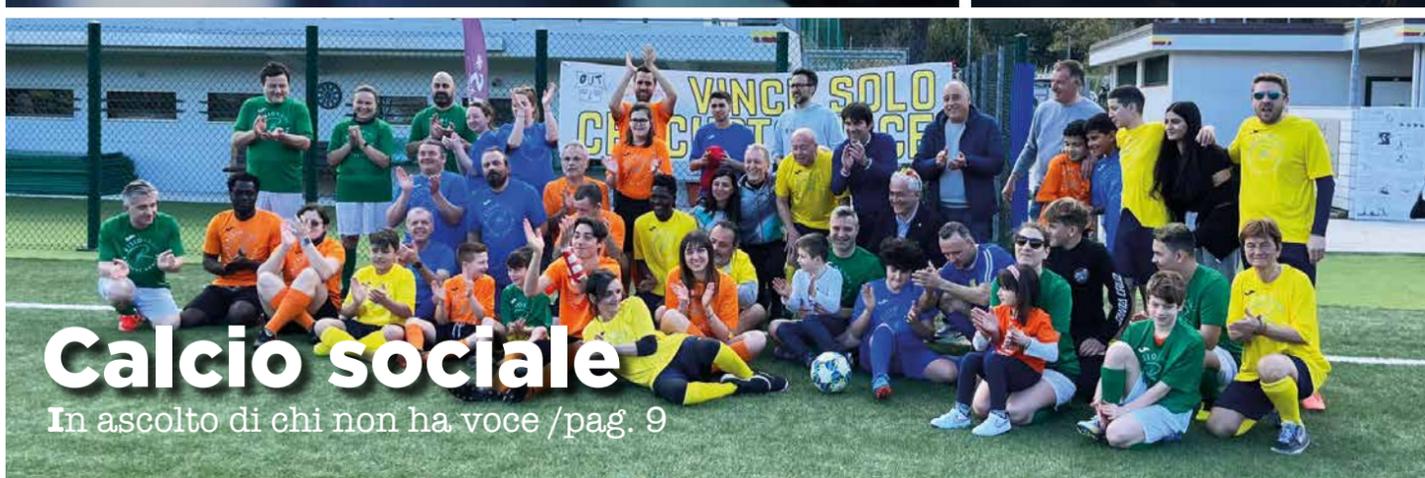
Cronaca Fano /pag. 7

### Femminicidio di Fossombrone



### Calcio sociale

In ascolto di chi non ha voce /pag. 9



## BOX INFORMAZIONI

**Sono tanti i luoghi dove potete trovarci, sfogliarci e portarci a casa. Ecco l'elenco delle strutture in provincia di Pesaro e Urbino dove vi aspetta una copia gratuita del nostro mensile.**

### PESARO

**EDICOLE:** PIAZZA REDI, VIALE FIUME, VIALE TRIESTE, CENTRO SOLE, PIAZZALE GARIBALDI, STAZIONE, PIAZZALE MATTEOTTI, VIA PASOLINI

**CINEMA:** LORETO E SOLARIS

**BIBLIOTECHE:** SAN GIOVANNI, OLIVERIANA

**LIBRERIE:** COOP CORSO XI SETTEMBRE, MONDADORI, IL CATALOGO

**NEGOZI:** CAFFETTERIA DEL BORGO-FORNO VITALI, DADINCANTO, BOTTEGA EQUO SOLIDALE

### FANO

**EDICOLE:** CORSO MATTEOTTI, PIAZZA AMIANI, VIA GABRIELLI, VIA ROMA, STAZIONE, VIALE XII SETTEMBRE, VIALE ADRIATICO, VIA CANALE ALBANI

### MONTEFELCINO

**EDICOLA:** VIA PONTE DEGLI ALBERI

### CALCINELLI

**EDICOLA:** VIA FLAMINIA

### ACQUALAGNA

**EDICOLA:** VIA MATTEOTTI

### URBINO

**EDICOLE:** VIA MONTEFELTRO, ZONA OSPEDALE

### FOSSOMBRONE

**EDICOLE:** VIA FLAMINIA, PIAZZA DANTE

### URBANIA

**EDICOLA:** VIA ROMA

### CAGLI

**EDICOLE:** VIA DEL TORRIONE, PIAZZA MATTEOTTI

**LC** Mobili per l'Europa

**35<sup>th</sup>**  
ANNIVERSARY **LC**





**Beatrice Terenzi**  
redazione@ilriflessodellanotizia.it

## Editoriale

# L'EGOCENTRISMO frega

I punti di vista. Nelle relazioni. Ci sono priorità. Ma la scala dei valori cambia. A seconda della persona. L'egocentrismo frega. La poca attenzione verso l'altro o l'altra. Si è troppo concentrati sul proprio benessere che a volte si può confondere con il sentimento. I maggiori psicologi consigliano di pensare a sé stessi. Ma forse poi si esagera. Se siamo all'interno di un nucleo o di nuclei sociali, essere isole è un «lusso». Il lusso di prendersi le proprie responsabilità e di rischiare la «solitudine». Che può anche piacere. Ma con coraggio. Il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. Noi come individui abbiamo responsabilità civile, sociale e affettiva. Ma l'affetto è settoriale. I genitori sono responsabili dei propri figli, almeno fino alla maggiore età. Ma nei rapporti di coppia, qualunque coppia, c'è una responsabilità sentimentale?

C'è un metro di misura o in amore i confini vengono annullati? Rispetto sì, sempre, ma poi subentrano altre componenti. In maturità, quando diventiamo essere formati dal riassunto del nostro passato, dai solchi della nostra esperienza, dalle botte e dalle carezze di una vita, l'incontrarsi e proseguire il cammino insieme può essere un trekking ricco di insidie. O almeno per chi pensa di pensare come il partner e poi invece si ritrova a rivedere tutto. A volte tutto l'amore non basta. L'amore salverà il mondo probabilmente, ma tra un

uomo e una donna, tra un uomo e un uomo, tra una donna e una donna, non è così scontato. Anzi. Per non mettersi in gioco e rischiare di soffrire, sarebbe consigliato, rintarsarsi. Ma non tutti o tutte ci riescono. La famiglia originaria, gli amici, il lavoro, gli animali, gli hobby, lo sport a volte non bastano. C'è chi ha bisogno di vivere in coppia, condividere, anche litigare, ma comunque stare insieme. A volte avviene naturalmente, a volte lo si cerca disperatamente. A volte è meglio lasciare perdere. Ma anche per chi «sceglie» di stare solo non è facile. La libertà della condivisione. Potrebbe essere una delle aspirazioni. Ma il compromesso prima o poi ti aspetta dietro l'angolo. Bisogna vedere come lo gestiamo. L'errore più grande è la sicurezza di pensare di potere sapere amare. Essere convinti che chi beneficia del nostro interesse è felice di quello che gli si trasmette. Il paraocchi può essere fatale. Amare non è neppure aprirsi all'altra persona e annullare sé stessi. La chiave di lettura è l'equilibrio. Bella ma complicatissima parola che ha un significato capace di spaccare tutto. A volte anche il tempo di un respiro. E poi quando accade ti manca l'aria.

I punti di vista. I pensieri. Le idee. Sono loro che costruiscono e disintegrano. L'amore, se viene, arriva dopo. E anche se si è fortunati che si presenti, non è detta che poi resti. ”





Luigi Benelli

## Cronaca Pesaro

# Marche Multiservizi, DECIDE il pubblico o il PRIVATO?

Il caso della discarica di Riceci, la retromarcia sull'aumento degli stipendi del Cda, le dimissioni di Margherita Pedinelli. Marche Multiservizi è al centro del dibattito da mesi, in particolare sul rapporto tra pubblico-privato.

L'azienda, iscritta a Confindustria, ha una maggioranza a partecipazione pubblica (52,85%), poi Hera con il 46,39% delle quote. Dal 2015 ad oggi gli utili sono cresciuti costantemente passando da 9,1 milioni di euro ai 15,3 milioni del 2022.

La questione non è solo economica, ma prevalentemente politica. Dario Andreolli, consigliere comunale pesarese nelle file della Lega, sin dalla scorsa legislatura ha acceso un faro sulla partecipazione pubblica.

«Negli ultimi 9 anni i dati parlano chiaro: a fronte dell'aumento vertiginoso degli utili netti aziendali non vi sono stati investimenti significativi né sul fronte dei rifiuti, né sul settore idrico. La mancata fusione Marche Multiservizi-Aset, il biodigestore, la nuova discarica, la realizzazione di un nuovo invaso sono stati negli anni tutti obiettivi conclamati e più volte dichiarati strategici dai vertici aziendali di MMS, ma ciò nonostante nessuno di questi è stato raggiunto. La responsabilità sta nel fatto che i soci di maggioranza dell'azienda, il Comune di Pesaro (25,31% delle quote e nomina di 2 componenti del Cda tra cui il Presidente) e la Provincia (8,62% delle quote e nomina 1 componente del Cda), entrambe guidate dal Pd, hanno preferito perseguire la massimizzazione degli utili e di conseguenza dei dividendi ed hanno abbandonato il governo dell'azienda al socio di minoranza privato (Hera) affidandogli questo obiettivo».

**L'azienda ha fatto sapere che gli investimenti per l'anno 2022 ammontano a 40,6 milioni di euro.** Sul Servizio di Igiene Ambientale 20,6 milioni, Sul Servizio Idrico Integrato **13,9 milioni di euro** e nella rete gas e nell'illuminazione pubblica sono stati investiti 3,9 milioni di euro.

A fronte di questo Pesaro fornisce una chiave di

lettura. «Nel 2022 la Tari a Pesaro è la più cara delle Marche con un aumento del +12,9% dal 2018 al 2022 e nel 2023 è ulteriormente aumentata del 3,7% per le utenze domestiche e di 6,2% per le utenze non domestiche, che porterà ad un aumento che arriverà anche a 40 euro e oltre su una tariffa - sottolinea Andreolli - Eppure la percentuale di raccolta rifiuti non ha seguito la stessa progressione visto che nel 2018 era al 65,48% e nel 2021 era il 68,52%. Sono mancati investimenti in isole ecologiche».

Andreolli parla di «ingovernabilità e caos. **In primis l'imbarazzante vicenda dell'aumento degli stipendi al Cda con un incremento del +57% per il presidente della società e del +68% per l'amministratore delegato e l'intero Cda.** Un aumento sproporzionato prima approvato e poi sconfessato da tutti, compreso da coloro che lo avevano pianificato e proposto nell'assemblea dei soci. **Poi la questione legata alla realizzazione della discarica di Riceci.** Sostanzialmente in data 12/12/2022 il Cda di Mms ha votato all'unanimità dei presenti l'acquisizione del capitale sociale al 40% di Aurora srl di Rimini. Prima l'aumento di 100mila euro del capitale sociale di Aurora (da 50mila a 150mila) con sovrapprezzo di 566.666 (acquisito al 60% da Ecoservizi srl di San Marino, con il versamento di 400mila euro, e al 40% da Mms, con il versamento di 266mila euro, 6,6 volte il valore nominale). Poi l'acquisto da Ecoservizi srl di una quota di 20mila euro del capitale di Aurora, pari al 13,3% del totale, al prezzo di 2,9 milioni di euro, 145 volte il valore nominale. L'onere totale per Marche Multiservizi è stato di 3.166.666 euro, di cui 266.666 finiti nella cassa comune di Aurora e 2.900.000 incassati da Ecoservizi. Il 18 aprile la società Aurora s.r.l., ha poi avviato il procedimento autorizzativo in Provincia per un impianto polifunzionale complesso di discarica di rifiuti speciali non pericolosi a Ponte Armellina nel comune di Petriano località Riceci». Il consigliere di opposizione parla di «Un'operazione finanziaria ed aziendale complessa che richiedeva

una piena condivisione sul fronte politico. Va specificato che quando il Cda di Marche Multiservizi ha votato questa scelta, come è emerso poi in seguito, era a conoscenza di questo progetto a Riceci e sostenere tesi opposte significherebbe, inoltre, attribuire la patente di irresponsabilità e di incompetenza per chi vota a scatola chiusa una scelta così impattante per tutta comunità». Di qui le proteste fino al "no" di Provincia e Comune di Pesaro. «Una scelta sconfessata da tutti, a cominciare dal Pd che prima l'aveva votata con i suoi amministratori all'interno del Cda, poi ne ha sconfessandone le decisioni per salvare la faccia, ed i suoi consiglieri regionali sono corsi in prima linea a fare selfie alle manifestazioni di protesta. Le recenti dichiarazioni di Margherita Pedinelli, componente del Cda di Marche Multiservizi, dimessasi pochi giorni fa, lasciano sul tavolo interrogativi inquietanti. **Sulla base di quali motivazioni il Cda ha votato l'acquisizione dell'azienda esponendosi per oltre 3 milioni di euro visto che non c'era il consenso politico (Ricci e Paolini hanno sconfessato il progetto), non c'erano certezze normative?** È vero, come ha dichiarato Margherita Pedinelli, che i componenti non avevano nemmeno la documentazione? È questa la competenza con cui viene gestita la più grande azienda pubblica di servizi della provincia? Questo caos è preoccupante. A pagare il conto saranno i cittadini visto il serio rischio di vanificare gli investimenti economici finora effettuati e il timore fondato di andare incontro a provvedimenti risarcitori nei confronti del socio. Il comune di Pesaro e la Provincia a guida Pd, detentori del pacchetto societario principale di Marche Multiservizi, hanno delegato al socio privato Hera la guida non solo tecnica, ma anche politica, strategica e di programmazione della società. Questi sono i risultati prodotti da una gestione scellerata di chi per anni ha scelto di interessarsi solo dei dividendi di fine anno e non delle scelte politiche nell'interesse dei cittadini».



DARIO ANDREOLLI



**PESARO  
URBINO  
VALLEFOGLIA**

## Intelligenza artificiale, tra opportunità e RISCHI

L'intelligenza artificiale è sempre più al centro del dibattito tra opportunità e rischi. Ne abbiamo parlato con alcuni referenti locali per capire cosa sta succedendo in provincia.

Flavio Tonetto, Ad di Sinergia Epc e membro del comitato scientifico del Digital Innovation Hub Marche sottolinea che l'AI può offrire «numerosi vantaggi per il mondo dell'industria e può essere applicata in diversi settori come per la *manutenzione predittiva* al fine di anticipare eventuali guasti; il controllo qualità rispetto agli standard utilizzando gli algoritmi; ottimizzare i processi produttivi analizzando dati e modelli nascosti». Tonetto sottolinea che l'AI viene utilizzata già da aziende come «Biesse, Benelli Armi, MEP per la manutenzione predittiva. FAB sta utilizzando sistemi di visione per riconoscere difetti superficiali dei prodotti. In Benelli Armi si stanno utilizzando algoritmi di deep learning per analizzare la qualità e le caratteristiche estetiche. Anche grazie alla realtà aumentata l'operatore avrà a disposizione sempre più informazioni per

fare meglio il proprio lavoro». Il mondo è già pronto ma in provincia la situazione è a macchia di leopardo. «Manca spesso la consapevolezza da parte delle aziende: le tecnologie abilitanti 4.0 sono ormai necessarie altrimenti le imprese finiranno con il perdere competitività». C'è anche il tema dei posti di lavoro e Tonetto rileva: «È importante capire che l'AI non sostituirà l'uomo, ma lo aiuterà a prendere decisioni. Certo alcune mansioni saranno maggiormente impattate, ma nasceranno nuove professioni. Ciò non significa necessariamente una riduzione complessiva delle opportunità di lavoro. Con il progresso introdotto dall'AI, ci sarà una crescente automazione delle attività lavorative ripetitive e meccaniche. Questo porterà ad una riduzione della dipendenza dal lavoro manuale, permettendo alle persone di concentrarsi su compiti più stimolanti e creativi».

L'impatto porterà inevitabilmente a conseguenze sociali. Adriano Mancini e Riccardo Rosati, VRAI Università Politecnica delle Marche riflet-

tono sui rischi. «Quello maggiore è la disuguaglianza digitale: l'accesso alle tecnologie e alle risorse digitali sarà funzione del grado di competenze del personale. Chi non si forma e non evolve correrà il rischio di essere tagliato fuori dal mondo del lavoro. Alcune aziende, anche della nostra provincia, hanno capito che è necessario formare tutti i lavoratori sul fenomeno AI: è importante preparare il personale a questo grande cambiamento in atto. Ma poi ci sono anche le questioni etiche come la responsabilità delle decisioni prese dai sistemi autonomi o la dipendenza dal loro utilizzo. Senza parlare delle intelligenze artificiali generative, come abbiamo visto con ChatGPT». Una cosa è l'applicazione industriale, ben altra quella nella vita di tutti i giorni. E i giovani sono in prima linea. «I ragazzi hanno bisogno di un'adeguata educazione e di competenze nel campo dell'IA. Può essere uno strumento potente per stimolare la creatività e risolvere problemi complessi. I giovani possono utilizzare l'IA per sviluppare soluzioni innovative e af-

frontare sfide in vari settori. Ma devono sviluppare capacità di pensiero critico per valutare i risultati. Devono essere in grado di comprendere i limiti dell'IA e di porre domande critiche sui suoi risultati. Per non essere travolti serve formazione».

DOTT. FLAVIO TONETTO



PROF. ADRIANO MANCINI



ING. RICCARDO ROSATI



## Commercialisti, economia in ripresa MA FAMIGLIE PIÙ POVERE



MARCO LUCCHETTI

I commercialisti hanno sotto mano i bilanci delle aziende e riescono a percepire lo stato di salute dell'economia pesarese. Ne abbiamo parlato con il presidente Marco Luchetti.

«Dal nostro osservatorio emergono dati al momento positivi per il territorio, con un recupero importante avvenuto nel 2021, immediatamente dopo il Covid, e proseguito anche nel 2022 recuperando completamente il gap che si era generato nel periodo pandemico, anche se nel secondo semestre del 2022 e nei primi mesi del 2023 la crescita ha subito un ridimensionamento. Gli effetti del caro energia e dell'incremento e dei costi delle materie prime hanno avuto come effetto quello di indebolire la fase ciclica espansiva e questo effetto lo riscontriamo anche in questi primi mesi dell'anno».

**Gli utili sono diminuiti? Qual è la fo-**

**tografia che state scattando?**

«Gli utili delle imprese non sono diminuiti anzi c'è stato in generale anche quest'anno un incremento sia di fatturato che di utili soprattutto per le imprese legate all'export che nella nostra provincia, così come in tutta la regione, hanno avuto i risultati migliori. Però ci sono delle situazioni che se non saranno subito affrontate vanificheranno nel tempo la ripresa in atto: il ritardo infrastrutturale e logistico della nostra provincia, ed in generale della nostra regione, sono da tempo ormai al centro delle discussioni ma i risultati di questo "parlare" non sono al momento percepibili. La nostra regione è stata inserita tra le "regioni in transizione" e quindi con uno sviluppo economico inferiore rispetto alla media Ue e per questo beneficiamo di maggiori fondi dall'Unione Europea. La Regione per far sì che queste maggiori risorse vengano

spese dove c'è necessità, per la prima volta ha coinvolto anche la nostra categoria ai vari tavoli economici. Del resto circa il 90% delle società di capitali italiane e circa il 75% dei titolari di partita Iva si rivolgono ai dottori commercialisti: cercheremo di dare il nostro contributo ma i lacci e laccioli burocratici che ci sono nel nostro paese non facilitano questo processo».

**Dove si incontrano le difficoltà maggiori? In quali settori?**

«Le difficoltà che percepiamo dalle imprese nostre clienti sono quelle legate al reperimento di forza lavoro qualificata e non, in quasi tutti i settori, dal turismo con addetti ad alberghi, ristoranti, bar, agli operai specializzati ma anche non specializzati nel settore manifatturiero, per arrivare alle figure apicali e più qualificate nel settore dei servizi. Quello dell'incrocio fra domanda e offerta di lavoro

è comunque un problema non solo della nostra provincia ma di gran parte del paese e andrà affrontato seriamente a livello governativo, assieme alla "sburocrazizzazione" e alleggerimento degli adempimenti che appesantiscono le imprese, rallentando la dinamicità oggi necessaria».

**Siete da anni in prima linea sul tema del sovra indebitamento, quali sono i dati a riguardo?**

«L'organismo risponde alle richieste di famiglie e cittadini privati, assistendoli nella ristrutturazione dei debiti e trovare possibili soluzioni alla crisi. In questi anni il numero di procedure è rimasto pressoché costante, ma causa l'inflazione e l'innalzamento dei tassi di interesse in corso, che portano ad un progressivo impoverimento delle famiglie, questo numero potrebbe purtroppo aumentare nei prossimi anni».



Marco D'Errico

## Cronaca Fano



# Nasce a Fano un NUOVO centro di ascolto *per le* vittime di violenza



Si attiva a Fano "Spazio Abele", centro di ascolto per le donne vittime di violenza. Lo sportello sarà operativo a settembre, in una zona residenziale della città, e offrirà aiuto e consulenza per ogni tipo di violenza subita. Tramite la pagina Facebook Associazione Vittime Riunite d'Italia, a breve, verranno comunicati la sede e il numero per il contatto.

L'iniziativa segue il disegno di legge per l'istituzione del garante nazionale per la tutela delle Vittime, presentato a Roma il 4 luglio scorso. L'obiettivo è di istituire un garante nazionale per la tutela dei diritti delle vittime dei reati intenzionali violenti, ovvero una figura istituzionale che si renda interprete delle istanze delle vittime, ponendosi come un faro istituzionale e imparziale, affinché siano loro riconosciute una compiuta tutela e un'assistenza di lungo periodo. È quanto prevede la proposta di legge dell'onorevole Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro della Camera dei deputati e da Angelo Bertoglio, presidente dell'Associazione Vittime Riunite d'Italia e promotore del disegno di legge, affiancato dall'avvocato e vice presidente Donatello Celeste di Colli al Metauro. "Con questo disegno di legge - ha precisato Walter Rizzetto - intendiamo tutelare le vittime di violenza in senso ampio, chi ha subito un danno biologico permanente e ad oggi viene lasciato solo, non è adeguatamente assistito", aggiungendo che "l'obiettivo che ci proponiamo con l'istituzione del garante delle vittime è invece quello di accompagnarle e tutelarle fornendo ogni tipo di supporto, da quello legale a quello psicologico. Vogliamo dare voce ai tanti Abele, vittime fino a oggi abbandonate a loro stesse. Il ruolo della poli-

tica è quello di ascoltare e cercare di aiutare ed è nostro dovere farlo".

Angelo Bertoglio, che inizia ad occuparsi di difesa delle Vittime, di certezza della pena e di diritto alla giustizia nel 2007, incontrando e parlando con i familiari delle Vittime in tutta Italia, annuncia anche l'iniziativa di Cinzia Petetta e Elena Zennaro. La prima assessore alle Pari opportunità del Comune di Senigallia e la seconda con il medesimo incarico al comune di Chioggia, che hanno annunciato una mobilitazione, con diverse iniziative tra gli amministratori Italiani, per sostenere l'istituzione del garante nazionale per la tutela delle Vittime, tra cui la presentazione di un ordine del giorno nei propri Consigli comunali per poi estenderla in tutta Italia. E si terrà proprio a Fano uno dei primi Consigli comunali in cui verrà presentato questo ordine del giorno, grazie a Lucia Tarsi, vice presidente del Consiglio comunale, e del capogruppo Giuseppe Pierpaoli, che si sono immediatamente attivati per questa iniziativa.

In cantiere anche un progetto con il presidente Angelo Bertoglio e il regista, scrittore e sceneggiatore Paolo Logli, per dare voce alle tante vittime italiane e contestualmente sensibilizzare gli italiani, grazie alla forza della cultura del cinema e del teatro. In programma anche una importante due giorni di incontri e tavole rotonde, che si svolgerà a Fano nel mese di settembre.



ANGELO BERTOGGIO

# Una cooperativa DICHIARA GUERRA alle maxibollette della corrente

## "CONTRO LA SPECULAZIONE, L'ENERGIA CE LA PRODUCIAMO NOI"

Nasce NoiEnergEtica, una cooperativa di cittadini che producono corrente per abbattere i costi spropositati imposti dalle compagnie energetiche.

Acquisto Collettivo, Cittadini Liberi Pesaro, Amici del Metauro e Trilly di Terni sono l'anima di NoiEnergEtica. Che "vede la luce", finalmente in modo autonomo tre mesi fa.

"Tutto inizia a Giugno 2021 - spiega Michele Raspanti, presidente e fondatore della cooperativa e del sodalizio Acquisto collettivo -, quando in borsa elettrica l'elettricità veniva quotata 0,09€ al kWh, a settembre 0,16€ e a dicembre 0,32€ al kWh, un aumento esponenziale. A gennaio 2022 un leggero calo, per poi ripartire in modo incontrollato fino a un picco massimo di ben 0,60€ al kWh ad agosto 2022, in piena estate, a Dicembre 2022 era tornata a 0,36€, nella storia italiana non era mai successo un tale aumento sproporzionato". E così, di rimbalzo le bollette di Luce e Gas hanno seguito l'andamento dei prezzi in borsa, mettendo nei guai milioni di consumatori fra aziende e privati.

"Quei prezzi non avevano giustificazione - chiosa Raspanti -, non era la guerra, la guerra è stata una buona scusa, tanto è vero che è cominciata a febbraio 2022 e l'aumento è iniziato a giugno 2021. Vero è invece che è stata una grande speculazione. Poi la guerra ha giustificato il tutto: lo dimostrano i ricavi e gli utili di Eni, che nel 2021 segnavano 76 miliardi e nel 2022 segnavano 132 miliardi con un aumento del 70%, mentre gli utili da 9,6 miliardi sono schizzati a 20,3 miliardi di Euro, ecco spiegata la speculazione".

Il presidente di NoiEnergEtica racconta che in quei periodi arrivavano richieste di aiuto da ogni parte, da utenti disperati per l'aumento delle tariffe.

"Nei 5 anni precedenti - aggiunge Raspanti -, in Acquisto collettivo avevamo installato degli impianti fotovoltaici e sottoscritto anche una convenzione Luce e Gas, conoscevamo il meccanismo di borsa e di contratti, ma nulla potevamo fare

per fermare quella deriva, i contratti erano a tariffa variabile, agganciati alla borsa elettrica e alla borsa gas, invece i soci che avevano installato gli impianti fotovoltaici si salvarono dalla deriva elettrica".

Avendo sperimentato che l'unione fa la forza, grazie a una grande rete, Raspanti si mette in contatto con altre associazioni. Si aggregano gruppi delle Marche, Umbria e Romagna. 2 mesi dopo, il 5 aprile scorso, il commercialista scrive lo statuto, mettendo in prima fila la mutualità del progetto. Si tratta di un progetto di tutela sociale, non remunerativo, allo scopo di arginare la speculazione.

"Oggi - conclude il presidente -, siamo pronti a installare i primi impianti ai nostri soci che dispongono del tetto, usufruiranno dell'autoconsumo e saranno sempre convenienti, anche se le tariffe in borsa elettrica sono scese a 0,11€ al kWh, mentre gli impianti collettivi vengono rinviati, a queste tariffe attuali non hanno più quello slancio iniziale, per cui si aspetta che il Ministero Mase si decida a emanare i decreti attuativi per inserirli nelle Comunità Energetiche". Infine, NoiEnergEtica mette in guardia i consumatori: "Vogliamo avvertire che negli ultimi mesi si stanno verificando diversi casi di fornitori (tra questi Enel Energia) che, sfruttando la disattenzione dei loro clienti, mandano comunicazione della scadenza del contratto anche 5 mesi prima (l'obbligo è 3 mesi prima) con condizioni di tariffe improponibili, ovvero a tariffe anche di 0,60€ al kWh, 5 volte più alte del valore di borsa. proposte 'indecenti', che fanno lievitare bollette da 900 € al mese fino a 6.000 €, indistintamente se industria o agricoltura".



MICHELE RASPANTI

# FEMMINICIDIO di Fossombrone: parla il criminologo Meluzzi

## “POSSIBILE AUTISMO SELETTIVO, NECESSARIA PERIZIA PSICHIATRICA”

Una convivenza difficile, un probabile grave disturbo della personalità, l'incapacità di esprimere un disagio profondo.

Sono gli elementi chiave, stando a quanto ipotizzato dal professor Alessandro Meluzzi, noto psichiatra e criminologo, per dare una prima lettura al delitto compiuto il 25 luglio scorso da Andrea Marchionni, falegname di 48 anni con l'hobby per la pittura, che ha ammazzato la cognata, Marina Luzi, 39 anni, con un colpo di pistola alla testa.

L'uomo, ora rinchiuso nel penitenziario di Villa Faggi, abitava con la madre al primo piano di una villetta a due piani alla periferia del paese, in via Pirandello, a Piancerreto, dove a piano terra abitavano la cognata con il compagno, Enrico Marchionni, e la loro figlioletta di due anni.

Sono le 10,30 quando l'assassino tira fuori dalla cassaforte la sua pistola Beretta 98 calibro 9x21, regolarmente detenuta per tiro sportivo.

Quando il fratello esce in cortile per giocare con la bambina, la vittima rimane da sola in cucina e il killer entra in azione. Si fa aprire la porta e raggiunge

la cognata in cucina, con la scusa di chiederle un chiarimento riguardo un alterco di qualche giorno prima. Si avvicina alla donna e le spara alla fronte a bruciapelo. Uscito di casa, prende l'auto e si dirige alla caserma dei carabinieri, dove consegna l'arma e confessa.

Descritto come introverso e taciturno, Andrea Marchionni era disoccupato e passava il tempo a copiare celebri opere d'arte. Nel 2019, grazie alla spinta della madre, aveva organizzato una mostra in corso Garibaldi. I quadri esposti riproducevano tra gli altri opere di Caravaggio, Vermeer, Van Gogh, ma nessuno dei dipinti era stato ideato da lui.

**Professor Meluzzi, partendo da questa singolare passione dell'assassino, come possiamo delineare un quadro psicologico?**

“Questa tendenza a fare copie, dimostrando una incapacità creativa pur avendo buone capacità tecniche in alcuni ambiti della personalità, la chiusura verso gli altri, una certa ossessività nel ripetere, fa ipotizzare un autismo selettivo di tipo interpersonale e sociale: una sindrome di Asperger”.

**Come possiamo spiegare il contesto in cui è maturato il delitto?**

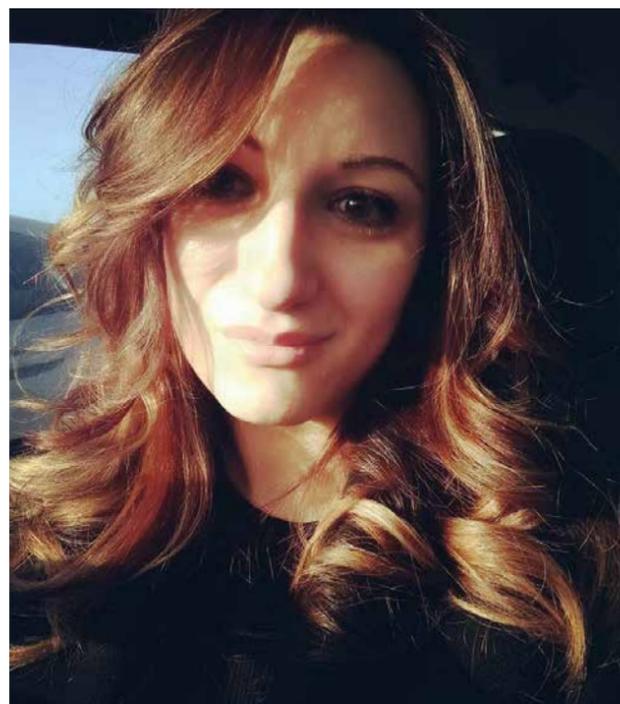
“Le coabitazioni con soggetti solitari, in presenza di nuclei familiari, tradiscono sempre una asimmetria, ovvero l'incapacità di una parte di questi individui di vivere una vita autonoma e la creazione di legami che, il più delle volte, sono di natura patologica. In alcuni casi questi legami possono dare luogo a manifestazioni acute e drammatiche, come in questo caso”.

**Cosa può aver scatenato l'impulso omicida?**

“Andando oltre le informazioni puramente descrittive, occorrerà scandagliare in profondità i vissuti, le sensazioni, le eventuali ostilità, le tensioni sessuali, i risentimenti. Questa dimensione di potenziale sindrome di Asperger, l'incapacità di esprimere il disagio, l'incapsulamento nella protezione materna possono generare un cocktail che può diventare esplosivo. Infine, è auspicabile una approfondita perizia, che stabilisca la capacità di intendere e di volere al momento dei fatti, la capacità di stare in giudizio e la pericolosità sociale”.



ANDREA MARCHIONNI



MARINA LUZI



ALESSANDRO MELUZZI



Beatrice Terenzi

## Spazio bianco

# La FRAGILITÀ come opportunità

Ci sono piccole isole felici dove chi è più fragile ha la possibilità di esprimersi. Una di queste è l'attività che svolge nel territorio Alpha la cooperativa sociale onlus del presidente William Piermattei.

Laboratori, trekking, spettacoli teatrali ed ora c'è anche un festival che propone documentari che raccontano percorsi in tutte le sue forme.

La forza della Cooperativa Alpha è la collaborazione tra medici, educatori, familiari e utenti.

Si è creato come un villaggio dove si crea e si sviluppa. Insieme. Uno dei progetti virtuosi che è diventato un esempio anche per altre realtà e che ha varcato il territorio provinciale, assumendo un valore anche nazionale, è stato il cammino dei Briganti. Un viaggio nel cuore dell'Italia affrontato da ragazzi e ragazze fragili insieme ai loro educatori. Giorni dove si sono macinati chilometri a piedi alla scoperta della natura e dei suoi borghi.

Una camminata terapeutica per tutti i protagonisti di questa avventura che è stata un modo soprattutto per conoscere se stessi, i propri limiti,

anche le proprie risorse umane, fisiche e mentali.

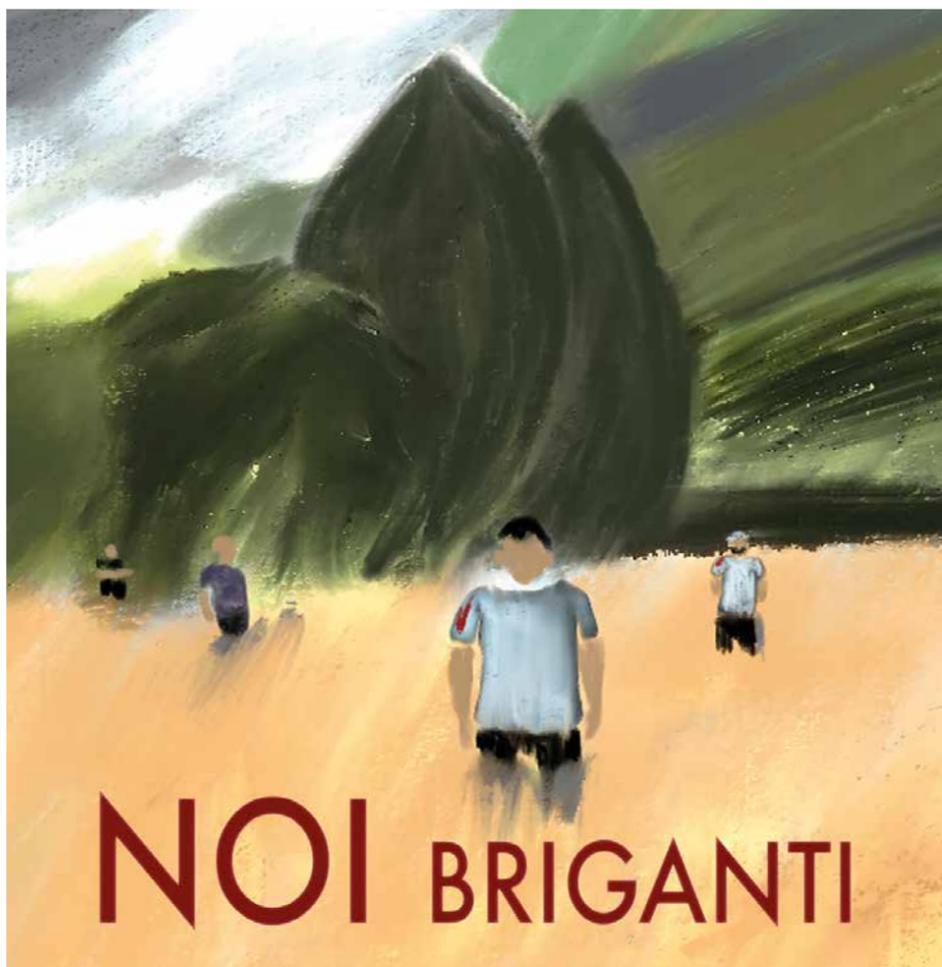
Una scommessa vinta. È nato anche un docufilm che sta girando nei migliori e più importanti festival d'Italia.

Un messaggio forte. La salute mentale come opportunità e come baciando dove attingere e arricchirsi.

Ci sono realtà dove si lavora, si realizza, si crea. Strutture che credono nelle persone. Un'isola felice che però si fa bagnare dal mare del sociale. Dalle onde di chi fa rete, di chi non si ferma ai pregiudizi. Ci sono intelligenze che hanno solo bisogno di avere la possibilità di essere accolte e ascoltate. Sono nati manufatti, rappresentazioni teatrali e documentari, ma anche semplici idee che poi sono state sviluppate e abbracciate. Ma l'aspetto più importante è l'integrazione sociosanitaria con la promozione di progetti di inclusione.

Si opera per dare un futuro ed un presente autonomo e sereno alle persone con fragilità psichica.

Una missione complicatissima, ma quando si realizza bellissima. ””



LOCANDINA DOCUFILM NOI BRIGANTI



Stefano Quadri

## Il riflesso della storia

# La PACE di VESTFALIA

Le conseguenze della PACE DI VESTFALIA, oltre a mettere fine alla Guerra dei trent'anni, furono le seguenti:

1) un nuovo equilibrio geopolitico dell'Europa, che spostò il centro di gravità dal centro-sud (Spagna-Sacro Romano Impero-Austria) verso nord-ovest (Francia-Olanda-Gran Bretagna-Svezia);

2) la nascita dello Stato sovrano che ha diritto di governare il proprio territorio senza interferenze esterne, la cosiddetta "Ragion di Stato", che segna la rottura con il sistema medievale basato sull'egemonia dell'autorità ecclesiastica e sulla frammentazione politica, e la nascita dell'Europa come continente formato da Stati sovrani;

3) il riconoscimento degli stessi diritti giuridici a cattolici, luterani e calvinisti mettendo la parola fine all'idea della cristianità medievale (libertà religiosa). Con Vestfalia venne rotto per sempre il principio dell'unità confessionale all'interno di uno stesso Stato, che per tredici secoli si era voluto mantenere, anche con la forza delle armi e con la repressione.

A tutela del principio della libertà religiosa, cattolici e protestanti furono parificati di fronte alla legge, e questo mise fine al concetto di un'Europa cristiana, intesa come monarchia universale gravitante attorno al binomio Roma-casa d'Asburgo.

Papa Innocenzo X avversò fortemente gli accordi e li dichiarò nulli.

La pace di Vestfalia, infatti, causò un colpo durissimo al prestigio temporale della Chiesa, che in Germania perse migliaia di chiese e conventi, e dimostrò che lo Stato pontificio, al

di fuori dei suoi confini, non contava più nulla.

La guerra dei Trent'anni fu l'ultima guerra di religione in Europa.

I sovrani avevano capito che bisognava separare gli affari di Stato dalle questioni religiose. Era nato lo Stato non confessionale che avviò la formazione di tutti gli Stati moderni. Le guerre non cessarono, ma furono motivate dalla politica o dall'economia, invece che dalla religione.

La Francia divenne una grande potenza e per diversi secoli sarà al centro della politica europea, con l'Inghilterra che si posizionò come sua grande rivale. L'opposizione fra i due paesi è stata esemplare: la potenza continentale e la potenza marittima, lo Stato centralizzato e lo Stato mercantile.

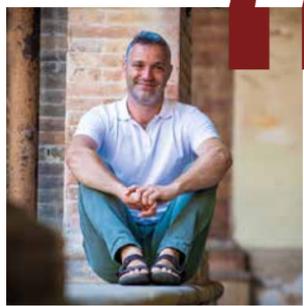
### La pace di Vestfalia: una svolta nella storia dell'Europa

Nella ricorrenza del 350° anniversario della pace di Vestfalia (ottobre 1998), patrocinato dal Consiglio d'Europa, davanti ad una platea che comprendeva quattro re, quattro regine, due principi, un granduca e ad alcuni capi di Stato, Roman Herzog, ex Presidente della Repubblica Federale tedesca, fece questa dichiarazione: "È un caso raro che tanti capi di Stato europei siano riuniti insieme come lo siamo noi qui oggi. I trattati di pace segnano quasi sempre una svolta nella Storia, ma la pace di Vestfalia fu qualcosa di speciale.

La firma di questo accordo, che nel 1648 stabilì la fine della guerra dei Trent'anni, segnò la nascita dell'Europa moderna come continente di stati sovrani". ””



PACE DI VESTFALIA A MÜNSTER (GERARD TERBORCH 1648)



Andrea Mancini

## In ascolto di chi non ha voce



GRUPPO CALCIO SOLIDALE

# CALCIO SOCIALE: un'ESPERIENZA irrinunciabile

Il 27 luglio si è concluso ufficialmente il primo campionato di calcio sociale pesarese. A conquistare il titolo sono stati i componenti della squadra chiamata "Libertà" ma questa è paradossalmente la notizia meno importante. Il calcio sociale nasce a Corviale (Roma) con Massimo Vallati da un sogno di salvezza e con l'obiettivo di non perdere l'immenso valore dei giovani e meno giovani coltivando il valore generato dalle relazioni umane.

Giocare a calcio sociale significa partecipare a partite in campo, ma soprattutto a partite fuori dal campo. I componenti delle squadre sono chiamati a vivere esperienze formative, relazionali e di cittadinanza attiva durante tutto l'anno, con alla base l'idea di conoscere, promuovere la vita e costruire un modo nuovo di vivere le relazioni.

A Pesaro tutto questo è partito dall'associazione "Out", un gruppo di amici e folli sognatori, pieni di fiducia verso l'umano e convinti che la salvezza passi dalla cura delle relazioni e dal valore generato dalla diversità degli incontri.

Dopo alcuni open day, in cui si sono sperimentate le partite di calcio sociale in campo; sport in cui le regole base del calcio sono "aggiustate" per permettere a persona dai 10 ai 99 anni di giocare insieme in modo equilibrato ma competitivo, è partito il vero e proprio campionato.

Circa 80 persone: bambini e bambine, ragazzi e ragazze, adulti e adulte con famiglie al seguito, sono

passati per il campo sportivo del Vismara Calcio per sperimentarsi nel gioco del calcio, ma soprattutto per dare spazio a quella socialità che troppo spesso non ci accorgiamo di perdere lentamente nella nostra quotidianità, spesso frenetica.

Il campionato ha visto la partecipazione di quattro squadre: "Libertà", "Pace", "Giustizia" e "Fratellanza". Quattro grandi temi della nostra Costituzione che hanno anche animato la riflessione fuori dal campo. I partecipanti al campionato si sono sfidati a colpi di teatro, dove hanno improvvisato una scena ispirata dal nome della propria squadra e anche sulle spiagge di Baia Flaminia dove prima dell'inizio della stagione balneare hanno raccolto più plastica possibile in una mattinata di trekking sociale. Durante l'anno ci sono state anche altre proposte, come l'incontro con Don Mattia Ferrari, cappellano della nave Mediterranea, da sempre impegnata nel salvataggio delle vite di migranti naufraghi, un trekking socio-culturale nei sentieri del Monte San Bartolo passando per l'iscrizione a "Libera" con l'intensa stretta di mano tra Don Ciotti e Gabriele, il presidente di "Out".

In un Mondo in cui tutto è connesso, "Out" attraverso il calcio sociale vuole spingere tutti, ma in modo particolare i tanti giovani che sono ancora alla ricerca di proposte nuove, interessanti e stimolanti a passare dalla connessione alla relazione, dallo scetticismo verso il futuro alla voglia di co-

struirlo attivamente, dall'individualismo proposto da molti adulti alla fraternità che fa crescere nella valorizzazione della diversità.

Dopo l'estate partirà sicuramente la seconda edizione del campionato, quello che non è certo è chi sarà protagonista di questa nuova avventura. Partecipare al campionato, alle partite in campo e fuori dal campo sono esperienze gratuite dove il rischio più grande è di ritornare a casa più ricchi di prima!

Per ricevere gli aggiornamenti si può consultare la pagina [instagram@outpesaro](https://www.instagram.com/outpesaro).



GRUPPO TREKKING SOCIO CULTURALE MONTE SAN BARTOLO



Agente Dott. Bartolucci Natale

**GENERALI**  
Agenzia Pesaro Pertini

Via Sandro Pertini, 119  
61122 Pesaro PU - Tel. 0721 258040



**GENERALI**  
[agenzia.pesaropertini.it@generalis.com](mailto:agenzia.pesaropertini.it@generalis.com)



Suor Cinzia

## In missione per conto di Dio

# Maria assunta?!

BAMBINE DI NAZARETH...



ILLUSTRAZIONE DI GIOIA.IT

Maria assunta in Cielo... ma cosa significa questa festa liturgica, che peraltro comunemente festeggiamo come Ferragosto? Pensare all'assunzione di Maria in Cielo è un po' porsi la domanda: ci sarà qualcosa dopo questa vita? E se ci sarà che cosa sarà? Io come sarò? Gli altri che ho conosciuto li rivedrò?

Domande enormi, a cui non so dare una risposta, perché io al massimo ero stata assunta all'Aspes.

Ma qualcosa l'ho capito, perché qualcosa come in filigrana ci viene detto. Scrive San Paolo ai Romani: "ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute" (Rm 1,19).

Così come possiamo intuire l'esistenza di Dio e ciò che Dio è guardando l'immensità del creato, allo stesso modo possiamo intuire l'esistenza di un oltre, di una vita che si fa eterna, guardando non fuori di noi, ma dentro, nel nostro cuore, lì dove gli affetti grandi non si spengono, neppure con la morte, ma rimangono forti, con un sapore di eterno. Il nostro cuore desidera continuare ad amare anche chi non è più presente e ci dichiara che va oltre la morte. L'amore ha un carattere di eternità così come tutte le cose vere hanno un carattere di eternità.

Forse sono solo ragionamenti, o forse no. Come diceva Pascal: "Se Dio [Paradiso] non c'è ed io ho creduto

in lui ho perso poco. Ma se Dio [Paradiso] c'è e voi non avete creduto in lui, avete perso tutto".

E visto che siamo in argomento, e il Purgatorio? Parola che già a sentirla suona non proprio come qualcosa di allettante. Luogo in cui bisogna scontare tutti i peccati, da cui uscire belli profumati, a posto, per poter accedere in Paradiso. Quante volte abbiamo sentito più o meno in questi termini questo concetto.

Ma la Chiesa cammina da sempre per poter comprendere in profondità cosa si può dire di questi misteri così grandi che ci superano. E allora il Purgatorio? È una specie di tempo supplementare dove poter accogliere qualcosa di più dell'Amore grande di Dio, che è misericordia, spesso troppo grande per comprenderlo.

L'amore... tutto si gioca sempre sull'amore, questo è il Vangelo. E il nostro cuore in fondo lo sa e lo cerca.

Eravamo partiti da Maria assunta in Cielo. La Chiesa ci dice che è come una promessa, cioè che lì dove è stata portata Maria, allo stesso luogo sarà destinato ciascuno di noi e come sale al Cielo in corpo ed anima così sarà per noi. Maria è come una primizia, Maria è come una certezza che ci sta davanti, vuole essere questo.

Non finisce tutto qui, coloro che ho amato avrò la possibilità ancora di amarli. L'amore non lo spezza neppure la morte, va oltre.

Questa è una speranza. Questa è una promessa. Maria ci ha pre-



Marta Scavolini

## FilosoficaMente

# Perché l'ARTE?

## UN PERCORSO TRA L'UTILE E IL BELLO

Potremmo iniziare con tre semplici quesiti e tre semplici risposte.

Che cosa hanno in comune un dipinto, un brano musicale, una scultura, una cattedrale, una rappresentazione teatrale, una poesia e un film? Apparentemente nulla.

Perché quando si entra in un museo di arte contemporanea, spesso si prova una sensazione di smarrimento e incredulità, ci si domanda come è possibile che certi oggetti informi o addirittura di uso quotidiano possano godere della stessa considerazione della Primavera del Botticelli o di Amore e Psiche di Canova e si pensa che avremmo potuto realizzarli anche noi senza particolari difficoltà tecniche? Perché abbiamo difficoltà a capire.

A quale scopo comprare un biglietto per musei, teatri, cinema e luoghi d'arte in generale o iscriversi ad un corso magari di ceramica? Che cosa ce ne viene in cambio? A prima vista nulla di concreto, se non solo, forse, il riempire un tempo vuoto.

Ma se, come ci invita la filosofia, ci fermassimo, anche solo un momento, a riflettere meglio, ci accorgemmo che entrare nell'arte, in qualsiasi forma di arte, è sentire la vita, è crescere come persone in maniera empatica, è imparare, perfino, ad amare.

Tralasciando il valore di testimonianza storica che le opere artistiche portano con sé e i problemi legati al processo di mercificazione cui sono soggette (temi trattati il primo, per esempio, dal filosofo americano George Dickie, con un approccio molto pragmatico per giungere a definire che cosa è l'arte oggi, e il secondo, già nel 1947, dal filosofo tedesco T. Adorno in "Dialettica dell'Illuminismo" "per rispondere al quesito se sia giusto o no vendere un'opera d'arte)

è interessante notare che la filosofia dell'arte ha occupato un posto significativo, non di rado in connessione con l'etica e la religione, nei sistemi di alcuni grandi pensatori quali Platone, Aristotele, Hume, Kant, Schopenhauer, Nietzsche e Hegel. E un buon numero di altri autori tra cui Schelling, Croce, Dewey, Bergson, Sartre, Gadamer ne hanno fatto quasi l'asse portante della loro riflessione.

Questo perché le similitudini tra l'arte e la filosofia sono molteplici, nonostante il fatto che alla prima venga, generalmente, associata l'idea di un sapere unito ad una certa abilità, di natura, potremmo dire, manuale. Entrambe infatti sono prodotti dello spirito dell'uomo, ci invitano a guardare oltre noi stessi, ci offrono un contatto più profondo con la realtà, ci indicano uno sguardo morale, ci aprono alla verità e al bello.

Alla verità della complessità del reale e della conseguente necessità di affrontarlo in modo non banale e al bello che è armonia perché viene dal bene (in latino bellus "bello" è infatti diminutivo di una forma antica di bonus "buono").

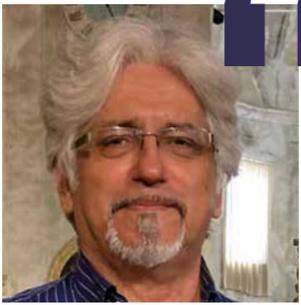
L'esperienza artistica, vissuta da ciascuno secondo la propria sensibilità, ha due unicità: quella di essere appunto unica perché soggettiva ed irripetibile e quella di non avere un contenuto razionale (rispondere alle domanda: perché mi piace? È in fondo impossibile)

Come sostiene I. Kant: "Non si può dare nessuna regola, secondo la quale qualcuno sarebbe obbligato a riconoscer bella una cosa", ma come ci suggerisce Dostoevskij "La bellezza salverà il mondo".

Fosse solo per questo dovremmo dare spazio, sempre maggiore, all'arte nella nostra vita e nella vita dei nostri giovani. "



AMORE E PSICHE DI CANOVA



Paolo Pagnini

## Slalom speciale

# La GUERRA che PIACE

Piace a tutti questa guerra, che all'inizio ci ha tutti un po' sorpreso, ma alla quale, evidentemente, tutti ci siamo poi velocemente abituati.

Piace, naturalmente, ai signori della guerra, a quelli che producono e vendono armi, e che di solito sono costretti ad un marketing non proprio cristallino, ma che invece in questo caso, hanno la loro rivincita. Il prodotto, finalmente, si vende, si trasporta, si consegna e si consuma, in piena trasparenza, e col sostegno di chi si proclama contrario al principio generale, ma poi firma con entusiasmo la copia commissioni.

Piace alla stampa, nazionale e internazionale, che ha lì sempre pronta una scorta inesauribile di "notizie" (mi scuso per le virgolette), da somministrare al bisogno, in qualunque forma e formato.

Piace a storici, storiografi, politologi, filosofi, strateghi, ed esperti in generale, che si conquistano come minimo il proprio warholiano quarto d'ora di celebrità, ma che non di rado debordano a superare ore a decine.

Piace ai guerrafondai. Agli sterminatori per passione, che possono dare sfogo ad ataviche pulsioni,

in tutte le forme di espressione consentite dalle moderne tecnologie, quando non andare a farlo proprio di mestiere. Perché un posto di lavoro con lauto stipendio, per andare in terra straniera a rischiare la propria e la altrui vita, chi ha un buon curriculum da inviare alle apposite agenzie, lo trova di sicuro.

Piace ai pacifisti, che hanno un nemico vero, antagonista reale, cattivo riconosciuto, in carne ed ossa, con nome, cognome e indirizzo.

Piace ai due litiganti, che, ognuno dal suo lato della scacchiera, muovono le proprie pedine e portano avanti, a volte a sorpresa, a volte con l'accuso, le mosse giuste, e anche quelle sbagliate, ma sempre, sempre nel ruolo, e nella convinzione esibita e proclamata di doverlo proprio fare.

E se piace ai due litiganti, figuriamoci se non piace al terzo, anzi a più di un terzo, che di terzi gaudenti, in questa storia, ce ne sono parecchi.

Piace ai distruttori, ma anche ai costruttori. Anzi ai ricostruttori, che stanno preparando planimetrie, piani di sgombero macerie, progetti di edilizia post bellica, da presentare appena escono i bandi.



Insomma, piace a tutti. O meglio, a quasi tutti.

Perché in effetti, qualcuno a cui non piace, c'è. E sono quelli che sotto alle bombe, sia singole che a grappoli, ci perdono tutto, anche la vita. Insomma ci muiono.

Una volta, nelle altre guerre, quelle che non piacevano, quelli lì li chiamavano "effetti collaterali". Adesso non più. Non ne parlano proprio. Quasi che non esistano. Né prima da vivi, né dopo da morti. Sarà che loro, quelli che muiono, sono un po' la dimostrazione chiara e lampante che qualcosa che non va, anche in questa guerra che piace, evidentemente c'è...

Ma pazienza. Nessuno è perfetto.

E allora, pensando a questa guerra, mi torna in mente lo slogan vincente di una pubblicità di successo ideata anni fa per un'agile vetturetta: ecco, proprio come quell'utilitaria alla moda, anche questa guerra fuori dal tempo piace, alla gente che piace. ”

# efferre

## I M P I A N T I

### EFFERRE IMPIANTI srl

Via Ferrara, 18/20  
Calcinelli - Colli al Metauro (PU)

**Tel. 0721 899794**

[www.efferreimpianti.it](http://www.efferreimpianti.it)

••• **IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI**

••• **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

••• **APERTURE AUTOMATICHE**

••• **IMPIANTI DI SICUREZZA - TVCC**

••• **RETI TELEMATICHE**

••• **DOMOTICA**





**WEDDING AWARDS**  
**2023**  
 matrimonio.com

**WEDDING AWARDS 2023**

PER IL SETTIMO ANNO CONSECUTIVO LA CERBARA E IL SUO STAFF HANNO VINTO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO CHE VIENE ASSEGNATO ALLE ECCELLENZE CHE ORGANIZZANO MATRIMONI.



**LA CERBARA**

RELAIS & WEDDING

MATRIMONI | CERIMONIE | MEETING | EVENTI

La Cerbara | Fossombrone (PU) Italy | info@lacerbara.com |  
 Cell e WhatsApp +39 337 1472609 | www.lacerbara.com | f |

